

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

6° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 1994

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 3
11 ^a - Lavoro	» 14

CONVOCAZIONI	Pag. 16
--------------------	---------

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 14 GIUGNO 1994

3ª Seduta

Presidenza del Presidente
CORASANITI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Letta, per l'interno Gasparri, per le poste e telecomunicazioni Marano, per i trasporti e la navigazione Miccichè e per l'industria, il commercio e l'artigianato Pontone.

La seduta inizia alle ore 17.15.

COSTITUZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

(A 007 D, C 01ª, 0001º)

Il presidente CORASANITI avverte che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto sull'opportunità di costituire la Sottocommissione per lo svolgimento dell'attività consultiva. Il Presidente, quindi, invita i Gruppi a formulare le designazioni per la composizione del predetto organismo.

SULL'ESAME DEI PRESUPPOSTI DI COSTITUZIONALITÀ DEI DECRETI-LEGGE

(A 007, C 01ª, 0002º)

Il senatore VILLONE si dichiara favorevole a procedere in modo tempestivo all'esame del cospicuo numero di decreti-legge su cui la Commissione si deve esprimere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Ciò appare necessario per ricondurre l'attività del Parlamento a condizioni di normalità e di funzionalità.

Precisa, tuttavia, che, superata la fase attuale, si dovrà operare per ricondurre l'uso della decretazione d'urgenza entro limiti fisiologici e, a suo avviso, la Commissione dovrà vigilare attentamente affinché tale obiettivo si realizzi.

Il senatore GUERZONI fa presente che su molti dei decreti-legge all'ordine del giorno dovrebbe essere previsto il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Ritiene opportuno, pertanto, chiedere al Presidente della Commissione di sollecitare la ricostituzione di tale organismo. Si riserva, in mancanza del predetto parere, di richiedere sui provvedimenti di più evidente interesse regionale l'audizione dei rappresentanti delle regioni.

Il PRESIDENTE prende atto delle dichiarazioni dei senatori Villone e Guerzoni e assicura che si farà interprete presso la Presidenza del Senato della richiesta avanzata da quest'ultimo.

IN SEDE CONSULTIVA

(176) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 249, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 7^a Commissione: favorevole)

Il relatore PERLINGIERI, dopo aver precisato che il decreto-legge in titolo verte su materie non completamente omogenee anche se riconducibili al funzionamento dell'università, si sofferma sulle singole disposizioni del provvedimento sottolineando la necessità e l'urgenza, in particolare, degli articoli 1, 2, 3 e 4.

Esprime perplessità, viceversa, sul contenuto dell'articolo 9, concernente la composizione dei consigli di amministrazione delle università. A suo avviso per tale norma non sussistono i requisiti di necessità ed urgenza e, inoltre, essa appare non condivisibile nel merito in relazione alla rigidità della composizione stessa, che non tiene conto delle differenze esistenti tra i diversi atenei. Tale materia dovrebbe essere demandata agli statuti delle università.

Il senatore VILLONE considera sussistenti i presupposti di costituzionalità anche con riferimento all'articolo 9, e ciò in considerazione del fatto che in molte università sono tuttora in corso le procedure di approvazione degli statuti. Condivide, invece, l'osservazione di merito avanzata dal senatore Perlingieri.

Il senatore LA LOGGIA dichiara di essere favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità per l'intero provvedimento. Ricorda come i tempi per l'approvazione degli statuti degli atenei possono essere anche molto lunghi e che, nel frattempo, è opportuno che il decreto-legge conservi la sua organicità.

Il senatore MARCHETTI ritiene che il decreto-legge in titolo sia privo dei presupposti di costituzionalità. È possibile che qualche singola disposizione si presenti come effettivamente urgente, ma la valutazione di insieme non può che essere negativa. È contrario, infatti, ad una interpretazione estensiva dei requisiti di necessità ed urgenza e ritiene opportuno ribadire tale orientamento nella fase di avvio della legislatura.

Viene quindi posta ai voti e respinta la proposta del relatore di parere contrario sull'articolo 9.

Successivamente, con l'avviso contrario del senatore MARCHETTI e l'astensione del senatore PIERONI, la Commissione esprime parere favorevole sul riconoscimento dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 249.

(232) Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Il PRESIDENTE, dopo aver illustrato il contenuto del decreto-legge in titolo, volto ad migliorare la posizione retributiva di alcune categorie di personale non direttivo delle forze di Polizia anche in seguito ad una recente sentenza della Corte costituzionale, propone di esprimere parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Conviene la Commissione.

(299) Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300, recante norme per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni europee, regionali ed amministrative

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione esprime parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 300.

(322) Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8^a Commissione: favorevole)

Il relatore DE MARTINO Guido, dopo aver descritto il contenuto del provvedimento in titolo ed aver ricordato che esso costituisce la 5^a reiterazione del decreto originario, propone di esprimere parere favorevole. Osserva, tuttavia, che le eccessive reiterazioni sono indicative di un uso improprio della decretazione d'urgenza.

Il senatore PIERONI condivide la sussistenza dell'urgenza del provvedimento, ma esprime riserve sulla sua effettiva necessità. Ricorda a tal proposito le osservazioni negative più volte formulate in sede comunitaria.

Con il voto contrario del senatore PIERONI, la Commissione esprime quindi parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 309.

(335) Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle Direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Illustra il provvedimento il presidente CORASANITI, il quale propone di esprimere su di esso parere favorevole.

Il senatore VILLONE, nello spirito dell'orientamento preannunciato all'inizio di seduta, concorda con la proposta del Presidente. Rileva, tuttavia, una evidente disomogeneità dell'articolo 2 rispetto al contenuto della parte restante del decreto-legge.

Il senatore MARCHETTI condivide tale ultimo rilievo e dichiara di astenersi sull'articolo 2.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 313.

(350) Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e della attività di volontariato

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: esame e rinvio)

Il presidente CORASANITI, relatore, illustra il contenuto del provvedimento, proponendo di esprimere un parere favorevole, considerato che la diversità delle materie trattate appare ridotta a unità dal comune scopo di sostegno sociale.

Il senatore DOLAZZA rileva l'assenza di criteri di discriminazione tra gli interventi a favore degli sfollati dalla ex Jugoslavia e quelli volti a prevenire il fenomeno della criminalità minorile tra i nomadi: a tale ultimo riguardo, peraltro avanza un dubbio circa la sussistenza del requisito dell'urgenza.

Il senatore GUERZONI esprime perplessità sulla connessione tra le norme di cui all'articolo 1 e le altre parti del testo, ritenendo che si tratti di disposizioni eterogenee.

In proposito il PRESIDENTE ritiene auspicabile un chiarimento da parte del Governo, da valutare più opportunamente nell'esame del disegno di legge in sede referente.

Il senatore PIERONI conviene sull'esigenza di accertare la connessione tra le diverse disposizioni del testo che, ove risulti insussistente, farebbe ritenere fondate le perplessità sui requisiti di costituzionalità.

Il senatore LA LOGGIA osserva che la questione merita di essere approfondita, anche se un intervento urgente in materia è senz'altro condivisibile. Ritiene, pertanto, che il Governo dovrebbe provvedere ad una disciplina completa e organica, considerando l'opportunità di apportare integrazioni in sede di conversione del decreto-legge.

Il senatore VILLONE rileva che il contenuto del provvedimento è sicuramente eterogeneo, come si desume dalla stessa relazione del Governo il quale, dunque, dovrebbe motivare puntualmente le ragioni di necessità e urgenza sottostanti alle singole disposizioni.

Il senatore GUERZONI domanda se i vari interventi di finanziamento siano in ogni caso riconducibili alle conseguenze del conflitto nella *ex* Jugoslavia.

Il senatore DOLAZZA ritiene che se la condizione evocata dal senatore Guerzoni non dovesse ricorrere, non sarebbe possibile riconoscere i requisiti di costituzionalità.

Il presidente CORASANITI pone la questione della rilevanza costituzionale attribuibile al requisito dell'omogeneità: essa, probabilmente, potrebbe riconoscersi solo ove le norme eterogenee a quelle principali siano tali da aggiungere a disposizioni necessarie e urgenti altre che tali non sono. In caso diverso, ove si riscontri la sussistenza di diversi e concomitanti motivi di necessità e urgenza, lo stesso requisito dell'omogeneità assumerebbe minore consistenza. Ribadisce, comunque, l'opportunità di un chiarimento da parte del Governo.

Il senatore PERLINGIERI sottolinea che la prima attività svolta dalla Commissione in sede di esame dei presupposti di costituzionalità dei decreti-legge non risulta soddisfacente, paventando la formazione di un indirizzo non sufficientemente rigoroso. I requisiti della necessità e dell'urgenza, infatti, sono da riferire anzitutto alla strumentazione normativa adottata per la risoluzione di specifiche questioni di fatto, e non ad esse astrattamente riferite. Il decreto-legge, in ogni caso, non può essere il veicolo di un modo di produzione legislativa di tenore ordinario.

Il senatore VILLONE si dichiara d'accordo sulla rilevanza non costituzionale del requisito dell'omogeneità e ribadisce che le valutazioni in atto non possono formare un principio di orientamento da parte della Commissione, considerata la particolare ed eccezionale situazione determinatasi con l'accumulo di decreti-legge già adottati dal precedente Governo.

Il senatore LA LOGGIA, dopo aver ricordato che nella decretazione d'urgenza la prassi costituzionale ha conosciuto indubitabili eccessi, auspica un coordinamento tra le Presidenze delle Commissioni affari costituzionali del Senato e della Camera, e tra queste e il Governo, al fine di apportare i necessari interventi di limitazione ai decreti-legge, valutando l'opportunità di modificare le stesse disposizioni recate in materia dalla legge n. 400 del 1988.

Il senatore MARCHETTI ritiene che si tratti di una questione molto rilevante, già esaminata in modo approfondito dalla Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, che esige modifiche della stessa normativa costituzionale. Va considerato, peraltro, se vi sia una sostanziale connessione tra le diverse disposizioni del testo in esame, che ne assicurino la necessaria omogeneità.

Il senatore VILLONE conviene sull'esigenza di limitare il ricorso ai decreti-legge dissentendo dalla opportunità di pervenire a meccanismi

di coordinamento procedurale o a modifiche alla legislazione vigente, che risulterebbero impropri e inutili, considerato che l'indirizzo restrittivo attiene prima di tutto alla responsabilità del Governo.

Il senatore GUERZONI ricorda che il Governo e la maggioranza parlamentare hanno enunciato in modo solenne l'intenzione di limitare la decretazione d'urgenza: ritenuto che i decreti già adottati dal precedente Governo devono essere trattati con una certa celerità, sottolinea l'esigenza che il Governo in carica precisi i suoi propositi al riguardo, conferendo certezza al suo condivisibile intendimento.

Il sottosegretario GASPARRI precisa che il Ministro dell'interno non ha una competenza primaria nella materia regolata dal decreto-legge in esame. Ribadisce, quindi, l'indirizzo limitativo del Governo in tema di decretazione di urgenza, salvi gli interventi ineludibili.

Su proposta del presidente CORASANITI si conviene infine di rinviare l'esame del provvedimento in titolo, al fine di consentire al Governo di fornire i chiarimenti richiesti.

(183) Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 252, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e della radiodiffusione

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alle Commissioni riunite 1^a e 8^a: favorevole)

Il relatore PERLINGIERI si dichiara perplesso sulla sussistenza dei requisiti costituzionali in ordine al decreto-legge in esame: l'abrogazione di una serie di norme che fanno obbligo alle imprese in questione di trasmettere al Garante per l'editoria e la radiodiffusione i propri bilanci, infatti, comporta l'eliminazione di una ulteriore forma di controllo della quale non si ravvisa l'urgenza.

Il sottosegretario LETTA rivolge anzitutto un saluto deferente alla Commissione e al Presidente Corasaniti. Si sofferma, quindi, sulla questione generale della decretazione di urgenza, rilevando che il Governo in carica ha dovuto assumere una pesante eredità: dopo una impegnativa discussione in Consiglio dei Ministri si è pervenuti alla scelta, di grande responsabilità, di reiterare i decreti in scadenza adottati dal precedente Governo, pur sussistendo legittime ragioni politiche che facevano propendere per la soluzione opposta. Ricorda, inoltre, che il Presidente del Consiglio ha annunciato proprio dinanzi al Senato un indirizzo autolimitativo del Governo nell'adozione di decreti-legge, denunciando l'eccesso del ricorso a tale eccezionale strumento normativo quale manifestazione di una vera e propria forma di legislazione extra-parlamentare. Precisato che i decreti reiterati costituiscono la quasi totalità di quelli attualmente pendenti, nota per inciso che il decreto-legge n. 209 del 1994, dianzi esaminato, si riferisce anche ai nomadi proprio per la loro prevalente provenienza dalla *ex* Jugoslavia. Quanto alla praticabilità della intenzione enunciata dal Governo in tema di decretazione di urgenza, ritiene che essa sia da

riferire soprattutto alla collaborazione del Parlamento per una legislazione da realizzare attraverso le vie ordinarie, con particolare riguardo alle priorità indicate dal Governo sulla base di scelte specifiche e documentate. In caso diverso prevede che il ricorso ai decreti-legge potrà essere ridotto con maggiori difficoltà.

In ordine al decreto-legge in esame esprime il proprio dissenso dalla valutazione del relatore, osservando che in assenza del provvedimento le imprese del settore editoriale sarebbero state sottratte a ogni forma di controllo sul bilancio, considerata l'innovazione normativa determinata in proposito dall'attuazione della direttiva comunitaria vigente in materia, in prossimità della scadenza annuale del termine per la redazione dei bilanci e per i conseguenti adempimenti.

Il sottosegretario MARANO rileva che i motivi di necessità e urgenza da ultimo ricordati sussistono a maggior ragione per le emittenti locali, poichè gli adempimenti di bilancio sono un prerequisito per accordare le stesse concessioni.

Il relatore PERLINGIERI, nell'auspicare un sistema più efficace di recepimento delle direttive comunitarie, conforme al principio di immediata applicabilità nell'ordinamento interno, ribadisce la sua perplessità - sotto il profilo dell'urgenza - per l'abrogazione delle norme recanti l'obbligo di trasmissione al Garante dei bilanci delle imprese.

Il sottosegretario LETTA precisa che i bilanci delle imprese devono essere redatti in base a un modello elaborato dal Garante con apposito regolamento, modificato in attuazione della normativa comunitaria: tale innovazione ha reso indispensabile l'adeguamento delle norme di legge con la massima tempestività.

Il RELATORE insiste nella sua riserva circa la soppressione dell'obbligo di trasmissione al Garante, che non risulta affatto urgente.

Il senatore VILLONE, pronunciandosi ancora sulla questione generale della decretazione di urgenza, conferma il proposito del suo Gruppo di distinguere tra i decreti-legge reiterati, verso i quali vi è una ampia disponibilità, da quelli che saranno emanati in futuro, sui quali l'esame dei presupposti di costituzionalità sarà inevitabilmente più rigoroso. Rileva, peraltro, che la condotta del Governo a tale riguardo non sembra coerente all'apprezzabile proposito restrittivo più volte evocato, come dimostra il caso del decreto-legge n. 209 del 1994. Quanto all'invito, rivolto dal sottosegretario Letta al Parlamento per una collaborazione diretta a diradare il ricorso alla decretazione di urgenza, osserva che esso dovrebbe essere formulato innanzitutto alla maggioranza che sostiene il Governo e che l'eventuale deroga al principio di autolimitazione avrebbe conseguenze molto gravi proprio sulla funzionalità del lavoro parlamentare, creando difficoltà proprio al Governo.

In ordine al decreto-legge in esame non condivide la perplessità del relatore concernente l'articolo 6, che peraltro evoca un problema di merito da valutare nella sede opportuna.

Il senatore GUERZONI ritiene che le indicazioni formulate dal sottosegretario Letta circa la questione della decretazione di urgenza esigano una riflessione più approfondita da parte dello stesso Governo, tenuto a uso corretto dello strumento di cui si tratta, anche in considerazione del vincolo comunitario.

Il senatore DOLAZZA ritiene che il Garante dovrebbe avere gli strumenti atti a verificare in concreto i documenti che per legge debbono essergli trasmessi. Non concorda, quindi, su questo punto, con le valutazioni del rappresentante del Governo. A suo avviso, inoltre, l'urgenza del provvedimento non appare motivata, nella sostanza, da ragioni attinenti alla contabilità delle aziende.

Il senatore LA LOGGIA, ricordato che sulla applicabilità automatica delle direttive comunitarie non vi è orientamento comune e precisata la distinzione fra direttive e regolamenti comunitari, dichiara di essere favorevole al riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza del provvedimento in titolo. Osserva che, fra l'altro, un parere contrario sull'articolo 6 potrebbe creare notevoli disagi alle aziende che si sono già attrezzate a fornire un certo tipo di documentazione.

Il sottosegretario MARANO fa presente che la legge n. 323 del 1993 ha istituito un tipo particolare di bilancio da trasmettere al Garante. È opportuno non confondere questo documento con il bilancio previsto dalle norme ordinarie.

La senatrice BRICCARELLO è dell'avviso che un impegno formale del Governo ad assumere un diverso atteggiamento in ordine alla utilizzazione della decretazione d'urgenza dovrebbe essere in questo momento sufficiente. Sarà compito anche della Commissione verificare l'attuazione di un tale impegno.

Quanto al provvedimento in titolo, chiede al rappresentante del Governo di fornire una rassicurazione circa l'obiettivo che esso si prefigge, che non può essere quello di diminuire i controlli sulle aziende, ma semmai di renderli più incisivi.

Il sottosegretario LETTA precisa che il decreto-legge è finalizzato proprio a rafforzare le garanzie e a rendere più incisiva la possibilità di intervento del Garante. La semplificazione dei documenti serve a consentire un intervento più rapido ed incisivo dell'Organo di controllo, senza peraltro eliminare l'obbligo di fornire la parte restante della documentazione, come previsto dallo stesso provvedimento.

Ribadisce quanto già affermato in ordine alla corretta utilizzazione della decretazione d'urgenza e ai rapporti tra Governo e Parlamento.

Il senatore PIERONI, dopo aver osservato che il Governo, reiterando un decreto-legge, anche se ereditato dal precedente Esecutivo, si assume la responsabilità di tale scelta, dichiara di astenersi sulla proposta del relatore.

Anche il senatore MARCHETTI dichiara la propria astensione.

Viene quindi respinta la proposta del relatore di esprimere parere contrario sull'articolo 6.

La Commissione esprime quindi parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 252.

(210) Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 263, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-SpA

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 8ª Commissione: favorevole)

Il relatore PERLINGIERI, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento in titolo, propone di formulare su di esso un parere favorevole.

Il senatore DOLAZZA esprime riserve sulla forma di finanziamento attraverso la Cassa Depositi e Prestiti prevista nel decreto-legge. Si tratta di un precedente, infatti, che dovrebbe indurre a determinare l'intervento della Cassa a favore anche delle piccole e medie imprese che dovessero trovarsi in difficoltà.

Con riferimento ad un precedente intervento del sottosegretario Letta in ordine al disegno di legge n. 350, precisa che i finanziamenti non appaiono finalizzati a realizzare interventi a favore di quei profughi che abbiano realmente intenzione di rientrare nel loro paese di origine.

Il sottosegretario LETTA osserva che il finanziamento è in effetti funzionale alla creazione dei centri di accoglienza e proprio da ciò nasce l'omogeneità anche delle norme concernenti il volontariato. Fa presente che il problema è stato ereditato dal precedente Governo e che su di esso era necessario intervenire.

La Commissione accoglie quindi la proposta del relatore esprimendo parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto-legge n. 263.

(354) Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alle Commissioni riunite 7ª e 10ª: contrario)

Il relatore PERLINGIERI ritiene che sul decreto-legge in titolo si ponga la necessità di acquisire quei pareri delle regioni cui si è riferito all'inizio della seduta il senatore Guerzoni. Propone di esprimere parere favorevole in ordine alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità, pur esprimendo notevoli perplessità sul merito del provvedimento.

Il senatore VILLONE è dell'avviso che la Commissione sia competente in via primaria sul provvedimento in titolo in quanto esso riguarda la disciplina degli effetti conseguenti alla soppressione di un

Ministero e propone di sollevare formalmente una questione di competenza.

Il senatore GUERZONI condivide tale valutazione del senatore Villone, dato che è opportuno che sulla organizzazione della pubblica amministrazione sia competente un organo che abbia una visione d'insieme dei problemi.

Dopo aver ricordato che la Commissione parlamentare per le questioni regionali aveva espresso, nella scorsa legislatura, un parere contrario all'unanimità sul provvedimento in esame, ribadisce l'esigenza, considerata la mancata ricostituzione di quella Commissione, di acquisire l'avviso delle regioni su di esso.

Esprime quindi le proprie perplessità sul contenuto del decreto-legge, che appare contraddittorio con l'esito del *referendum* abrogativo. Si chiede, in definitiva, quale coerenza vi sia fra i propositi federalistici del Ministro per le riforme istituzionali ed il concreto agire del Governo che, con un provvedimento come quello in esame, sembra andare in direzione del tutto opposta.

Il senatore MARCHETTI concorda con le osservazioni formulate dai senatori Villone e Guerzoni e condivide, in modo particolare, la proposta di sollevare una questione di competenza sull'esame del provvedimento.

Il PRESIDENTE ritiene opportuno decidere preliminarmente sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge. Successivamente, si potrà sollevare la questione di competenza e valutare anche l'opportunità di procedere ad audizioni dei rappresentanti delle regioni.

Il senatore VILLONE è dell'avviso che la questione di competenza debba essere sollevata prima della deliberazione in ordine ai presupposti di costituzionalità. Propone quindi di procedere in tal senso.

Il senatore LA LOGGIA dichiara, invece, di concordare con la proposta del Presidente.

Il relatore PERLINGIERI ribadisce il proprio parere favorevole sui presupposti di costituzionalità ed osserva di considerare opportuno, anche per ragioni di correttezza nei confronti della Presidenza del Senato, di giungere ad una deliberazione su tale parere prima di sollevare una questione di competenza.

Concorda il senatore GARATTI, il quale sottolinea il rischio di determinare un vuoto legislativo attraverso una decisione negativa sui presupposti di costituzionalità.

Il senatore PIERONI ricorda che lo stesso senatore Perlingieri, in un precedente intervento, aveva sottolineato l'esigenza di valutare i presupposti di costituzionalità non in astratto, ma con riferimento alla corrispondenza effettiva tra intervento normativo e necessità di provvedere. In questo caso, il contenuto del provvedimento appare

chiaramente inadeguato, soprattutto per l'evidente violazione dell'esito referendario.

Il senatore GEI ritiene opportuno deliberare preliminarmente ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. A suo giudizio, i presupposti di costituzionalità devono considerarsi sussistenti. Successivamente, potrà essere posta la questione di competenza, suggerendo anche la soluzione delle Commissioni riunite, che salvaguarderebbe la competenza di altre Commissioni.

Il sottosegretario LETTA ritiene che non possano esservi dubbi sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità del provvedimento in esame. Quanto alle questioni di merito, potranno essere esaminate compiutamente nella sede che verrà ritenuta più opportuna.

Fa presente che, anche dopo il *referendum*, permangono talune competenze che non possono che appartenere allo Stato. Ricorda, in particolare, quelle attinenti ai rapporti internazionali e comunitari ed il coordinamento fra le diverse regioni. Inoltre, vi è il problema della struttura amministrativa preesistente e del personale. A suo giudizio, il decreto-legge regola l'insieme di queste materie senza pregiudicare le decisioni definitive che verranno assunte.

Il sottosegretario PONTONE fa presente che la decisione sui presupposti di costituzionalità è comunque di competenza della Commissione Affari costituzionali e che un rinvio della stessa sarebbe del tutto immotivato.

Dopo ulteriori interventi dei senatori MARCHETTI, VILLONE, CASADEI MONTI e PIERONI, che ribadiscono di essere favorevoli a deliberare sui presupposti di costituzionalità solo dopo la rivendicazione della competenza primaria da parte della Commissione, prendono la parola la senatrice BRICCARELLO e la senatrice D'IPPOLITO VITALE che, viceversa, considerano preliminare la deliberazione ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

La Commissione, all'unanimità, dà quindi mandato al Presidente di rivendicare la competenza primaria della Commissione sul provvedimento in titolo.

Successivamente, la proposta del relatore, favorevole al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge, viene posta ai voti e respinta.

La seduta termina alle ore 21.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MARTEDÌ 14 GIUGNO 1994

2ª Seduta

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 16,05.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza.

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 38, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Esame e rinvio)
(R 139 b00, C 11ª, 0001º)

Il relatore, senatore MANFROI, nell'illustrare il provvedimento in titolo, con il quale si intende dare attuazione alla delega concessa al Governo per il riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza, si sofferma anzitutto sul contenuto dei commi 32 e 33 dell'articolo 1 della legge n. 537 del 1993. Passa quindi ad illustrare le norme dello schema di decreto con particolare riferimento all'articolo 1 che specifica come la disciplina contenuta nel provvedimento sia applicabile all'INPDAP, all'INPS e all'INAIL. Illustra quindi l'articolo 2 che disciplina il riordino del settore delle Casse marittime, costituendo un unico istituto di previdenza denominato I.P.S.M.A.. Esprime invece qualche perplessità circa l'applicabilità all'INPDAP di alcune norme contenute nell'articolo 3, riguardante il funzionamento e l'organizzazione degli enti pubblici oggetto dello schema di decreto. Passa quindi ad illustrare l'articolo 4 che disciplina l'istituzione dell'INPDAP ed il relativo funzionamento, ricordando che in tale ente saranno compresi tutti gli enti che si occupano di categorie specifiche del pubblico impiego. Ritiene inoltre utile rilevare che il Governo dovrebbe provvedere a rendere omogenee le prestazioni previdenziali relative ai diversi enti, attualmente assai differenziate. Passa quindi ad illustrare l'articolo 6, che disciplina l'ordinamento del personale da trasferire all'INPDAP, e l'articolo 7, relativo alla fase transitoria del passaggio dalla disciplina attuale a quella definitiva. L'articolo 8 infine prevede la nomina di un commissario e di un vice commissario straordinari allo scopo di gestire la fase transitoria fino alla costituzione degli organi ordinari dell'INPDAP.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di enti di diritto privato gestori di forme di assicurazione obbligatoria in materia previdenziale

(Parere al Ministro del lavoro e della previdenza sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 38, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Esame e rinvio)

(R 139 b00, C 11ª, 0001º)

Il relatore, senatore TAPPARO, illustra il provvedimento in titolo, volto a dare attuazione alla delega concessa al Governo con la legge n. 537 del 1993 per la trasformazione degli enti di diritto privato gestori di forme di assicurazione obbligatoria in materia previdenziale in associazioni o fondazioni e fornisce alcuni dati sulla consistenza numerica del fenomeno disciplinato dal decreto. Si sofferma quindi sull'articolo 1, relativo alla fase di trasformazione degli enti in questione in associazioni o fondazioni per le quali non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Passa quindi ad illustrare l'articolo 2 che detta norme per la disciplina dell'autonomia gestionale, organizzativa e contabile degli enti trasformati in associazioni con la previsione di interventi specifici in caso di problemi riguardanti l'equilibrio di bilancio. Rispetto alla normativa in questione, il relatore pone quindi l'accento sulla necessità di esaminare l'articolato anche in relazione all'articolo 38 della Costituzione. Si sofferma quindi sulle norme contenute nell'articolo 3, riguardanti la disciplina della vigilanza sulle associazioni e fondazioni oggetto del riordino, ritenendo utile qualche integrazione sui criteri della vigilanza stessa. Illustra infine l'articolo 4, riguardante l'istituzione di un albo delle associazioni o fondazioni che svolgono compiti di natura previdenziale e l'articolo 5, riguardante la disciplina del personale degli enti considerati nel decreto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER LA COSTITUZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

(A 007, C 11ª, 0001º)

Il presidente SMURAGLIA invita i rappresentanti dei Gruppi parlamentari in Commissione a designare entro la settimana corrente i componenti della sottocommissione per l'espressione dei pareri.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A 007, C 11ª, 0002º)

Il presidente SMURAGLIA avverte che l'ordine del giorno relativo alle sedute già convocate per mercoledì 15 giugno 1994 alle ore 15,30 e giovedì 16 giugno 1994 alle ore 9,30, è integrato con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 175, relativo alla conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR.

La seduta termina alle ore 17,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 14,30

*Autorizzazioni a procedere
ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del professor Claudio Signorile, nella sua qualità di Ministro dei trasporti *pro tempore* (Doc. IV-bis, n. 1).

COMMISSIONI 7^a e 10^a RIUNITE

**(7^a - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

(10^a - Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (354).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 10 e 16,30

In sede consultiva

- I. Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1994, n. 245, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (173).
 - Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1994, n. 246, recante disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati (174).
 - Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (175).
 - Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 253, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale per l'anno 1994 (184).
 - Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (211).
 - Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca (212).
 - Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (236).
 - Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 305, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali (321).
 - Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 314, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - E.I.M.A. (336).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1994, n. 325, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (353).
 - Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale

delle assicurazioni - INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (375) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (350).

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- BRUTTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (76).
- MANCINO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre forme di criminalità organizzata (209).
- RONCHI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (349).
- LA LOGGIA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (382).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 10 e 16

- Costituzione della Sottocommissione per i pareri.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione da parte dello Stato dello stanziamento corrispondente alla quota parte dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritto al capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1994, n. 245, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (173).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (175).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 249, recante disposizioni urgenti per il funzionamento delle università (176).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 263, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (210).
- Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 264, recante gestione di ammasso dei prodotti agricoli e campagne di commercializzazione del grano per gli anni 1962-1963 e 1963-1964 (211).
- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1994, n. 267, recante attuazione del fermo temporaneo obbligatorio per il 1994 delle imprese di pesca (212).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 271, recante disposizioni urgenti per le Forze di polizia (232).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (236).
- Conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 1994, n. 300, recante norme per lo svolgimento contemporaneo delle elezioni europee, regionali ed amministrative (299).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (322).

- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, recante disciplina dei pignoramenti sulle contabilità speciali delle prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze armate e della Guardia di finanza (335).
- Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 314, recante istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - E.I.M.A. (336).
- Conversione in legge del decreto-legge 27 maggio 1994, n. 318, recante disposizioni urgenti per garantire il proseguimento degli interventi in favore degli sfollati dai territori della ex Jugoslavia, dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose e delle attività di volontariato (350).
- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 329, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (354).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 15,30

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 275, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati ed alla Tesoreria (236).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 16

Costituzione della Sottocommissione per i pareri.

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.
- II. Comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sugli indirizzi generali della politica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di spettacolo e sport.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto relativo all'utilizzazione, da parte dello Stato, dello stanziamento corrispondente alla quota parte dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, iscritto al capitolo n. 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 15

Sui lavori della Commissione

- Comunicazioni del Presidente.
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 9 e 16

Sui lavori della Commissione

- I. Comunicazioni del Presidente.
- II. Proposta di indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.
- III. Proposta di indagine conoscitiva sulla competitività tecnologica dell'industria italiana.

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 331, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (355).

Comunicazioni del Governo

- I. Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sugli indirizzi generali della politica del Dicastero.
- II. Comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri sugli indirizzi generali della politica del turismo.
- III. Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sugli indirizzi generali della politica del Dicastero.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1994, n. 245, recante liquidazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (173).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (375) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 15 giugno 1994, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza.
- Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di enti di diritto privato gestori di forme di assicurazione obbligatoria in materia previdenziale.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1994, n. 247, recante disposizioni urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale straordinaria per i dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (175).

